

23

GLI IMPRENDITORI
CHE HANNO RICEVUTO
L'AMBITO RICONOSCIMENTO

3

LE ONORIFICENZE
CHE SI POSSONO OTTENERE
ORO, ARGENTO E BRONZO

il marchio di qualità

di 23 aziende del Sud Milano



L'ESEMPIO DA 12 ANNI QUESTI ALIMENTI ISPIRANO LA FIDUCIA DEI CITTADINI Sulle orme dell'etichetta Parco Ticino

- BESATE -

PER IL PARCO Agricolo Sud Milano è una novità, per il Parco del Ticino una realtà consolidata e perfettamente funzionante da 12 anni.

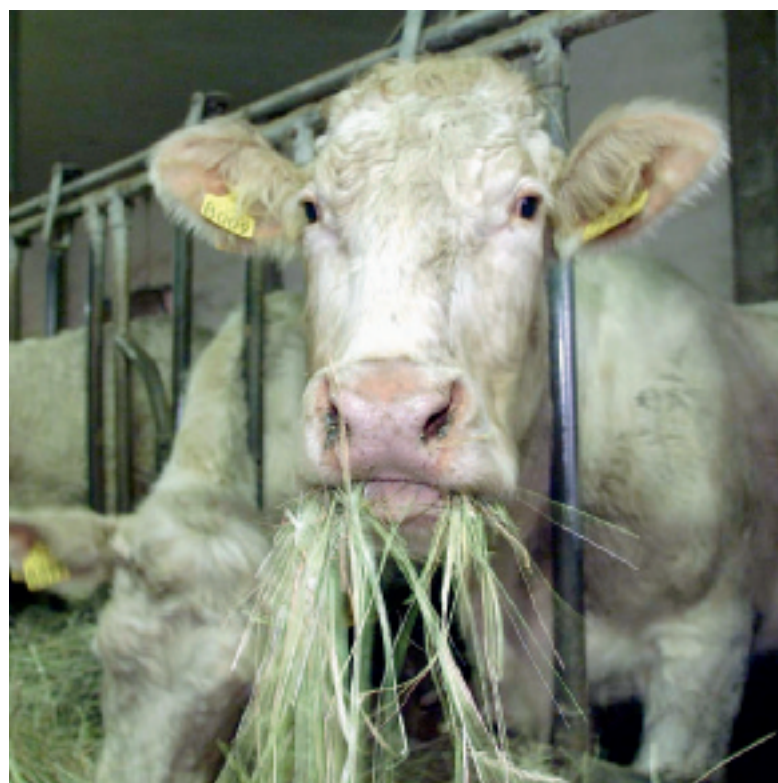
Ormai tra le province di Milano, Varese e Pavia sono famosi i prodotti a marchio Parco del Ticino, sinonimo di qualità, filiera corta e garanzia di prodotto genuino. Attraverso la concessione d'uso del marchio, infatti, il Parco del Ticino garantisce l'applicazione dei corretti metodi gestionali da parte delle aziende partner, basati sull'impiego di tecniche agricole biologiche o a basso impatto.

A OGGI i prodotti che si fregiano del marchio Parco Ticino sono circa 130: il riso (nelle qualità carnaroli, arborio, roma), i cereali in grani, la farina di mais macinata a pietra, il frumento, ben 45 tipologie diverse di salumi, carni suine, bovine, nonché il latte, lo yogurt naturale, altre 17 varietà di formaggi, sei tipologie di miele (castagno, melata, millefio-

ri, acacia, di bosco, rovo), ortaggi e frutti di bosco, preparazioni di prodotti ittici (trota bianca e salmone, uova di trota, carpa, storione, caviale) e perfino marmellate e conserve. E sono tutti prodotti da trenta aziende agricole, di cui 14 fanno parte del consorzio fondato lo scorso anno, che è valso l'apertura del primo negozio di prodotti esclusivamente Parco del Ticino, a Tornavento, frazione di Lonate Pozzolo, in provincia di Varese.

«L'attività agricola è caratterizzata da impatti sull'ambiente che possono avere valenza positiva o negativa - spiegano dal Parco -. Per valutare l'impatto che le aziende agricole hanno sull'ambiente utilizziamo un sistema di valutazione messo a punto in Francia, e utilizzato anche in Austria, che consente di misurare i processi produttivi aziendali in base a criteri che valorizzano le pratiche agricole virtuose. Le nostre aziende partner devono praticare forme di agricoltura sostenibile, e non dannose per l'ambiente, pur senza essere catalogate come biologiche o ad agricoltura integrata».

Giada Bellegotti



UN'IDEA PER VENDERE DI PIÙ

«Adotta una mucca e ti faccio lo sconto»

- LACCHIARELLA -

INGEGNO e fantasia, i valori aggiunti degli agricoltori del Sud Milano. E in quest'ottica, l'oscar all'immaginazione va senza dubbio affidato a Ferdinando Cornalba e alla sua «adozione di una mucca a distanza», un geniale esempio della serie «aiutati, che Dio ti aiuta». Le istituzioni, è vero, stanno dando una grossa mano a sponsorizzare da un lato le aziende agricole e a diffondere dall'altro una «diversa cultura dell'alimentazione», come ha spiegato lo stesso presidente della Provincia Guido Podestà, volta a favorire il mangiare sano. Più che giusto. Ma in un mondo sempre più dominato dalla grande distribuzione, la sopravvivenza rimane una missione impossibile se, oltre alla qualità, non ci si mette pure qualcosa d'altro.

«**IL MIO** è un discorso semplice - spiega allora Cornalba -, volto a incentivare la vendita diretta al pubblico». Nello specifico: «Si tratta di adottare una mucca on-line oppure direttamente visitando l'azienda. Sarà possibile vedere in tempo reale le fasi di produzione dell'allevamento - continua Cornalba - dalla nascita di un vitello, alla mucca che si gode un bel massaggio, fino alla mungitura computerizzata, semplicemente attraverso un clic del pc e grazie alle webcam che abbiamo installato nelle stalle». Una sorta di Grande Fratello, che comporta anche una serie di vantaggi per chi decide di aderirvi: «Rilasciamo un certificato a fronte di un'offerta che va da 50 euro in su - sottolinea il titolare dell'impresa locatese -. Tale contributo darà poi diritto a una tessera a scalare dello stesso im-

porto del versamento fatto, da utilizzare per gli acquisti presso la vendita diretta aziendale, riconoscendo inoltre all'adottante un ulteriore sconto del 10 per cento».

E DOVE non arriva l'estro, interviene l'innovazione: «Stiamo ultimando un maxi impianto fotovoltaico da 176 Kw - racconta Angela Rossi - che andrà non solo a coprire l'intero fabbisogno della mia azienda agricola, ma produrrà un surplus da rimettere in rete». Non solo un taglio netto alle bollette dunque, ma perfino un guadagno rivendendo il surplus di energia accumulata.

L'OFFERTA

Bastano 50 euro per ricevere la tessera con prezzi ribassati

«I problemi economici che dobbiamo affrontare ogni giorno sono pressoché infiniti - racconta Rossi -. Oltre ai danni legati al clima, una spada di Damocle che pende costantemente sulla nostra testa è il gasolio». «Soltanto nell'ultimo mese - interviene Cornalba - abbiamo avuto un aumento del 10-12 per cento. Per carità - ammette -, trovo fantastico il lavoro fatto in collaborazione con la Provincia finora, ma bisogna far capire che questo non è altro che l'inizio di una strada lunga e accidentata. Non commettiamo l'errore di crederci già «arrivati» a una soluzione alla crisi agricola, perché così non è». Un monito, che apre tuttavia a nuove e sempre ben accette iniziative.

Ga.Gab.